

Spese per prestazioni istituzionali

in milioni di lire

	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Indennizzi per mancati tagli e pascoli							5,5	0,27		
Indennizzi per danni provocati dalla fauna	299,8	5,8	350,0	10,8	602,2	30,94	154,3	7,69	313,2	17,23
Gestione delle case del Parco - att. di anim.	1.199,8	23,1	1.191,5	37,0	1.122,7	57,68	685,2	34,18	850,0	46,75
Spese attività divulgativa, partic. a convegni	514,5	9,9	350,4	10,9	3,4	0,17	327,0	16,31	74,5	4,10
Educ., formaz., inform. ed interp. ambientale					14,0	0,72	14,5	0,72	20,0	1,10
Simbolo del Parco - marchio di qualità	100,0	2,0	10,0	0,3			98,0	4,89	99,8	5,48
Monitoraggio aree critiche	120,0	2,3	67,7	2,1						
Musei, cineteche, ecc.	480,0	9,2								
Prelievi faunistici finalizzati alla rivalut. ambientale			180,0	5,6	25,0	1,28	50,0	2,49	50,0	2,75
Spese C.F.S. per funzioni aggiuntive sorveglianza	9,7	0,2	50,0	1,5	9,4	0,48				
Patrocinio iniz. e conc. Contro per manif.	400,0	7,7	149,0	4,6	70,0	3,60	150,0	7,48	99,2	5,46
Ricerca scientifica: Spese per borse di studio, ecc.	20,0	0,4	17,0	0,5			15,0	0,75		
Giornale del Parco ed altre pubblicazioni dell'Ente					16,3	0,84			37,6	2,07
Attività antincendio	60,0	1,2								
Sovvenzioni settore turistico			860,0	26,7						
Affitto boschi, pascoli e terr. com.	30,0	0,6							24,6	1,35
Ripopolazioni faunistiche ed ittiche	3,0	0,1								
Interventi di restauro ambientale	50,0	0,9			2,9	0,15				
Spese C.F.S. - D.P.C.M. 26/6/1997					80,6	4,14	120,0	5,99	140,0	7,70
Contr. ad Assoc.	1.900,0	36,6								
Aree faunistiche							20,0	1,00	15,0	0,83
Spese di pulizia e manutenzione del parco							10,0	0,50	8,7	0,48
Cont. per prog. di salv. del patr. gen. di alcune specie animali							40,0	2,00	27,5	1,51
Sovven. per progetti di miglioramenti delle attività							315,3	15,73		
Scambi culturali, gemeliaggi e borse di studio									8,0	0,44
Ufficio stampa e mediateca									50,0	2,75
TOTALE	5.186,8	100,00	3.225,6	100,00	1.946,5	100,00	2.004,8	100,00	1.818,1	100,00

Dal quadro complessivo delle spese istituzionali, tranne per alcune voci, non emerge un piano coerente e costante che induca a ritenere che esse siano espressione di un programma articolato in obiettivi che più o meno si ripetono nel tempo. Si ha invece l'impressione di azioni puntuali, interventi disarticolati non rispondenti ad una logica unitaria, che a volte si esauriscono in un unico esercizio (es. attività anticendio; sovvenzioni settore turistico; affitto boschi, pascoli e terreni; musei, cineteche; ripopolazioni faunistiche, etc.). a volte, pur interessando più esercizi, implicano valori finanziari distanti tra loro (es. spese attività divulgativa, partecipazione a convegni: es. 1997: 514,5 milioni; esercizio 1999: 3,4 milioni; interventi di restauro ambientale: es. 1997: 50 milioni; es. 1999: 2,9 milioni).

Dalla tipologia di tali spese emerge che di gran lunga prevalenti sono quelle relative alla gestione delle "Case del parco"; quelle relative a sovvenzioni, contributi ad enti associazioni e privati che hanno interessato il solo esercizio 1997 con un importo di 1.900 milioni; e quelle relative agli indennizzi per danni provocati dalla fauna.

In ordine alle "Case del parco" occorre rilevare che trattasi di strutture gestite da cooperative di giovani che si pongono come punto di riferimento dell'Ente sul territorio e hanno il compito di fornire una serie di servizi ai residenti, ai visitatori e a chiunque si metta in relazione con il Parco. Le principali funzioni assegnate sono quelle della promozione del Parco, dell'adozione di iniziative atte a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita dello stesso, di animazione dello sviluppo socio-culturale ed economico del territorio, di organizzazione di escursioni, visite, manifestazioni, mostre, nonché di fornire informazioni ai cittadini e ai visitatori.

Attualmente le case sono 15 e sono situate in altrettanti centri abitati ricompresi nell'area protetta ed ospitate in genere in locali di proprietà dei comuni, offerti ad un canone simbolico in considerazione del fatto che molti servizi erogati e attività svolte dalle Case del parco sono utili e funzionali anche alla popolazione locale e al territorio.

Le convenzioni sottoscritte con le cooperative, rinnovate con cadenza triennale, precisano i servizi che con carattere di continuità e secondo gli indirizzi dell'Ente, devono essere assicurati dalle Case e prevedono l'ammontare della sovvenzione concessa dal Parco, che viene erogata in quattro rate, su presentazione di rendiconto parziale.

Le spese sostenute dall'Ente per la gestione della Case del Parco hanno costituito nel periodo in esame la parte più rilevante delle spese istituzionali e presentano un andamento costante con importi superiori al miliardo di lire, che subiscono una flessione negli ultimi due esercizi.

La rilevanza delle spese coinvolte dalla esperienza delle "Case del Parco" e la limitatezza complessiva delle risorse di bilancio aventi destinazione non obbligatoria ed in particolare di quelle afferenti la categoria V, impongono una valutazione di dette erogazioni sotto il profilo costi - risultati e quindi dell'economicità e dell'efficacia dell'iniziativa, subordinando, eventualmente le sovvenzioni alla realizzazione di specifici progetti e accertando che le iniziative intraprese non siano di portata limitata in relazione ai compiti ed agli obiettivi previsti dalle convenzioni. Si ritiene, pertanto, che l'Ente debba effettuare un accurato monitoraggio dell'attività svolta dalle Case ed una verifica puntuale dei risultati ottenuti da ciascuna di esse commisurandoli ai costi sostenuti nonché alle obbligazioni (di risultato) contratte, evitando di procedere al rinnovo di convenzioni, in caso di accertato mancato raggiungimento.

Oltre alle sovvenzioni alle Case del Parco sono previste la concessione di contributi ad istituzioni, associazioni e privati (cap. 5530) di sovvenzioni al settore turistico (cap. 5500) al patrocinio di iniziative e la concessione di contributi per manifestazioni turistiche e culturali (cap. 5120).

Le assunzioni di impegni di spesa in materia di sovvenzioni e contributi in misura complessiva elevata - effettuate in base alla delibera quadro 48/96 e al regolamento di cui alla delibera 107/97 - e le successive conseguenti erogazioni, pur se finalizzate al perseguimento degli obiettivi e finalità istituzionali dell'Ente appaiono in contrasto con il disposto dell'art. 14, comma 3 della legge 394/91, secondo il quale la concessione di

sovvenzioni a privati ed enti locali deve essere prevista dal piano pluriennale economico e sociale, quale strumento programmatico idoneo ad individuare le attività e le iniziative da finanziare, atte a favorire lo sviluppo economico-sociale delle collettività residenti nel Parco o nei territori adiacenti.

Né appare pertinente il riferimento contenuto nel suindicato regolamento e nella denominazione del capitolo 5530 alle misure di incentivazione previste dall'art. 7 della legge quadro sulle aree protette. Tali misure, infatti, fanno riferimento a contribuzioni dirette (a Comuni, Province e privati) di provenienza comunitaria, statale e regionale, relativamente alle quali i Parchi potrebbero, solo in via eventuale, rappresentare i tramiti attraverso il transito dei fondi sul loro bilancio.

In ogni caso in un'ottica di mera proficuità gestionale, per altro, coerente con i valori fissati dalla legge quadro, non può non rilevarsi che il condizionare le iniziative, gli interventi e le opere alla definitiva approvazione dei principali strumenti di gestione (piano del parco, PPES e Regolamento) significava procrastinare "sine die" l'operatività dell'Ente Parco enfatizzando in tal modo l'aspetto vincolistico-limitativo presente nella legge quadro delle aree predette, con il pericolo incombente e mai sopito di alimentare in tal modo le ostilità e le contestazioni da parte delle popolazioni.

L'Ente Parco, invece, ai fini di un giusto bilanciamento tra l'affermazione della priorità della tutela della natura e l'opportunità di evitare una forte opposizione da parte delle popolazioni nelle more dell'approvazione degli strumenti gestionali (Piani e regolamento) ha ritenuto di dover adottare una prima normativa d'uso, contenente regolamentazioni specifiche che facilitassero l'attività di gestione e di tutela del Parco. In particolare sono stati approvati:

- una normativa provvisoria per il rilascio dei nulla osta (delibera consiliare n. 2 del 29.3.1994) per la realizzazione di interventi, impianti ed opere all'interno del Parco (art. 13, legge n. 394/1991);
- una delibera quadro concernente i criteri generali per la concessione di sovvenzioni ai privati ed enti locali (delibera n. 48 del 1.4.1996);

- un disciplinare per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica nel territorio del Parco (da ultimo, con delibera n. 11 del 26.1.1999).

Pertanto i criteri per le suindicate concessioni sono stati recepiti dal PPES che è stato approvato, previo parere favorevole del Consiglio Direttivo, dalla Comunità del Parco.

In ogni caso considerato che fra le spese istituzionali le voci più rilevanti sono costituite dalla gestione delle Case del parco e dai contributi ad associazioni, istituzioni e privati, la Sezione evidenzia la necessità di adottare idonee misure di vigilanza sull'attività dei soggetti beneficiari affinché il loro operato corrisponda effettivamente agli impegni assunti e inneschi meccanismi di sviluppo per un ritorno economico e culturale a favore dell'ente.

Le somme per l'acquisizione di beni e servizi, (categoria 4) che subiscono nell'esercizio 1998 un notevole incremento (L. 422 milioni rispetto a 256 milioni dell'anno precedente) si sono attestate negli esercizi successivi su valori più contenuti (383 nel 1999, 370,7 nel 2000 e 372,5 nel 2001).

Una parte cospicua di tali spese afferiscono a prestazioni professionali ed incarichi speciali che, comunque, rappresentano una parte assai limitata delle spese complessivamente sostenute a tale titolo, essendo per la massima parte imputate ai capitoli in conto capitale e riferite soprattutto alle esigenze legate alla predisposizione del Piano per il parco e del PPES e al progetto "un parco per tutti".

Al fine di evitare una eterogenea imputazione di tali spese a vari capitoli di bilancio, si ritiene che tutti gli oneri per consulenze ed incarichi esterni, ivi compresi quelle per le collaborazioni di carattere amministrativo, attualmente imputate al capitolo delle spese per il personale, e con esclusione di quelle connesse alla realizzazione dei progetti finanziati con fondi in conto capitale, debbano gravare su un unico capitolo di bilancio (nella fattispecie il cap. 4730), nel rispetto dei principi contabili di pertinenza e chiarezza che presiedono alla stesura dei bilanci.

Le altre voci più consistenti sono costituite da spese telefoniche, dalle spese per energia elettrica, gas, acqua, riscaldamento ed altre utenze, dalle

spese per assicurazioni, per l'acquisto di materiali di cancelleria e di consumo che hanno un andamento prevalentemente crescente.

In ogni caso il rapporto tra le spese per l'acquisizione di beni di consumo e servizi e le spese istituzionali è a favore di quest'ultime, la qualcosa è pienamente coerente con la natura strumentale delle prime.

Le spese in conto capitale rappresentano per l'Ente Parco la realizzazione dei progetti di intervento sul territorio e riguardano principalmente l'attuazione dei piani triennali 1991 - 1993 e 1994 - 1996, la realizzazione del progetto "Un parco per tutti" finanziato con i fondi della delibera CIPE del 18.12.1996 e l'utilizzo dei fondi dell'Obiettivo 5 B, di provenienza comunitaria.

Dal prospetto seguente, che evidenzia le somme impegnate in conto capitale nel periodo 1997 - 2001, si rilevano impegni di spesa assai consistenti nel 1997 (lire 19,1 miliardi), che poi hanno subito progressive diminuzioni negli anni successivi fino ad attestarsi a 1,9 miliardi nel 2000.

La percentuale di gran lunga prevalente concerne l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari sempre superiori al 90% (quasi al 100% nel 1998).

(in milioni di lire)

TITOLO 2° SPESE IN CONTO CAPITALE		1997	%	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Categ. 11	Acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	18.112,0	94,58	7.266,3	99,33	2.495,6	95,76	2.461,2	94,50	1.893,1	97,29
Categ. 12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	90,1	0,47	49,1	0,67	6,3	0,24	93,3	3,58	47,4	2,43
Categ. 13	Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	948,0	4,95			104,3	4,00	50,0	1,92	5,5	0,28
Categ. 14	Concessione di crediti ed anticipazioni										
Categ. 15	Indennità di anzianità dovuta al personale cessato dal servizio										
Totale		Totale Titolo 2°		19.150,5	100,00	7.315,4	100,00	2.606,2	100,00	2.604,5	100,00

Dall'allegato prospetto emerge lo stato di attuazione, alla data del 31 dicembre del 2001, degli interventi attivati dall'ente con l'indicazione della percentuale di erogazione che corrisponde allo stato di avanzamento dei lavori. La percentuale di erogazione complessiva è pari al 50% dell'importo assegnato. Si segnalano significativi e preoccupanti ritardi, nel programma triennale aree protette 1991-1993 e nel programma triennale aree protette 1994-1996. A fronte di trasferimenti di fondi intervenuti sin dal 27/01/1998, si rilevano basse percentuali di erogazioni che segnalano un rallentamento nello stato di avanzamento dei lavori. Pure bassa è la percentuale di erogazione degli stanziamenti previsti per il Programma Natour.

	A	B	C	D (in lire)
Fonte di finanziamento	Importo totale gestito dall'Ente	Totale erogato fino al 31/12/2001	Percentuale di erogazione	Residuo da erogare
Programma Natour - Deliberazione CIPE 18.12.1996	(1) 8.210.507.864 (2) 264.850.000	3.883.119.994 86.606.121	47,29% 32,70%	4.327.387.870 178.243.879
Programma Triennale Aree Protette 1991-1993 (PTTA 1994-1996)	(3) 2.657.400.000 (4) 2.120.000.000	276.964.390 2.014.000.000	10,42% 95,00%	2.380.435.610 106.000.000
Programma Triennale Aree Protette	2.895.000.000	50.505.589	1,74%	2.844.494.411
Legge n. 388/2000 - art. 145, comma 51	819.153.000	0	0%	819.153.000
Programma leader II - GAL Sibillini Marche	(5) 89.299.982	89.299.982	100%	0
Programma leader II - GAL Sibillini Umbria	(6) 109.298.000	109.298.000	100%	0
Fondi di Bilancio dell'Ente Parco (Conto Capitale)	(7) 2.430.016.517	2.240.749.931	92,21%	189.266.586
Altro: Docup Ob 5 B Marche; EOBEM	3.078.808.222	2.655.166.771	86,24%	423.641.451
TOTALE	22.674.333.585	11.405.710.778	50,30%	11.268.622.807

A = importo del finanziamento ottenuto e impegnato dall'Ente Parco;

per quanto riguarda i Fondi di Bilancio si intende l'apporto totale di capitale in tutti gli interventi

B = importo totale erogato dall'Ente Parco fino al 31/12/2001

C = percentuale dell'erogazione effettuata dall'Ente Parco sul totale $C = (B / A) \times 100$

D = importo residuo da erogare ($D = A - B$)

(1) Programma Natour Fondi di prima assegnazione

(2) Programma Natour: Solarizzazione

(3) P.T.A.P. 91/93: interventi direttamente gestiti dall'Ente Parco - Antincendio e
PTTA agricoltura sostenibile

(4) P.T.A.P. 91/93: interventi attuati dai Comuni del Parco

(5) Gal Sibillini Marche - Azione B5.1 Promozione della cultura e delle tradizioni locali.
Cofinanziamento con fondi del Parco per Lire 38.328.564 (su voce "Fondi di
Bilancio)

(6) Gal Sibillini Umbria - Azione Parchi Giovani e opportunità. Intero contributo pubblico.
Data di trasferimento del contributo: 26/10/2000. Anticipo del 30% pari a L.
32.789.000; 21.12.2001 saldo del 70% pari a L. 76.509.000

(7) Cofinanziamento e completamento interventi nell'ambito del DOCUP OB 5 B;
cofinanziamento programma Leader II - Gal Sibillini Marche

Risultati di gestione

Come per gli altri Enti all'esame, al fine di poter analizzare i dati finanziari ed economici della gestione relativa agli esercizi 1997 - 2001 sono stati predisposti i seguenti prospetti che consentono di evidenziare l'andamento della stessa nella visione diacronica dei valori da essi espressi.

Mettendo a raffronto le entrate accertate e le spese impegnate con gli stanziamenti definitivi di entrata e di spesa di competenza si ricavano degli indicatori capaci di rappresentare il grado di esecuzione del bilancio.

Avendo il bilancio preventivo un significato di autorizzazione all'entrata ed al concreto svolgimento dell'attività dell'Ente da realizzarsi attraverso l'acquisizione e l'utilizzazione delle risorse programmate, l'accertamento di indici prossimi all'unità può essere considerato un segnale positivo ai fini della valutazione della capacità dell'Ente di dare esecuzione all'attività programmata.

ENTRATE

(in milioni di lire)

Anni	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti	Entrate accertate	
				Stanz. definitivi	
1997	2.530,0	31.686,2	19.554,1	61,71	
1998	9.393,5	12.206,0	11.903,4	97,52	
1999	4.278,3	5.987,0	5.697,7	95,17	
2000	7.333,7	7.333,7	6.932,1	94,52	
2001	4.354,0	5.479,9	5.165,2	94,26	
				Indice medio	88,64

SPESE

(in milioni di lire)

Anni	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Impegni	Spese impegnate	
				Stanz. definitivi	
1997	2.953,1	38.106,4	25.320,7	66,44	
1998	9.684,7	12.497,1	11.978,1	95,84	
1999	4.705,0	7.191,3	6.363,0	88,48	
2000	7.333,7	7.333,7	6.907,7	94,19	
2001	4.955,7	6.501,4	5.892,4	90,63	
				Indice medio	87,12

Al riguardo si può rilevare che sia dal lato delle entrate che da quello delle spese gli indici mostrano una buona percentuale di realizzazione. In particolare l'indice medio delle entrate per il quinquennio considerato è pari all'88,64% (l'indice sarebbe certamente superiore senza il dato relativo al 1997, pari al 61%) mentre quello delle spese si aggira intorno all'87,12%.

Peraltro va precisato che molti impegni, relativi a tutto l'esercizio 1999, soprattutto di parte capitale, non sono tali, consistendo spesso in impegni di massima aventi, in genere, natura programmatica, che tecnicamente non possono considerarsi veri e propri impegni di spesa in quanto non trovano titolo in una "un obbligazione giuridicamente perfezionata" con conseguente individuazione del creditore, così come previsto dall'art. 20, comma 3 e 4 della legge 468/78 e dall'art. 17 comma 3 del DPR 696/79.

Ciò in particolare si è verificato per le somme trasferite a titolo di finanziamenti in conto capitale, per le finalità connesse ai programmi triennali 1991/1993 e 1994/1996, alla delibera CIPE del 18.12.1996 ed all'Obiettivo 5 B, somme che sono state impegnate senza il concreto presupposto di una causa sostanziale della singola spesa, determinando tra l'altro, l'inattendibilità dei contenuti gestionali emergenti dai conti consuntivi. E da rilevare, però, che detti accantonamenti disposti sulla base di meri progetti si sono poi tramutati in impegni giuridici con l'individuazione dei creditori e là dove ciò non è stato possibile sono stati cancellati.

Ad ogni buon fine, si ricorda che l'art. 36, comma 2 del R.D. 18.11.1923, n. 2440, più volte modificato, là dove dispone che "Le somme stanziare per spese in conto capitale non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono essere mantenute in bilancio, quali residui, non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono", non si applica per la contabilità degli Enti Parco, atteso che il D.P.R. 696/79 non contempla la fattispecie dei residui di stanziamento.

Occorre ora esaminare l'indice di riscossione e di liquidità della gestione di competenza (rispettivamente rapporto tra riscossioni e accertamenti e tra pagamenti e impegni degli ann. 1997 - 2001) quale emergono dai seguenti prospetti:

(riscossioni / accertamenti)

TITOLI	Indice 1997	Indice 1998	Indice 1999	Indice 2000	Indice 2001	Indice medio
I						
II		93,57	99,09	95,05	100,00	96,93
III	100,00	100,00	46,15	89,11	57,60	78,57
IV		100,00				100,00
V	0,30	13,56	2,54	5,00	84,52	21,18
VI						
VII	98,07	98,77	99,10	99,26	99,23	98,89
Indice medio	66,12	81,18	61,72	72,11	85,34	79,11

(pagamenti / impegni)

TITOLI	Indice 1997	Indice 1998	Indice 1999	Indice 2000	Indice 2001	Indice medio
I	35,86	49,87	76,60	72,60	74,32	61,85
II	0,90	7,02	2,00	0,70	41,13	10,35
III						
IV	96,24	100,00	1,00	100,00	99,89	79,43
Indice medio	44,33	52,30	26,53	57,77	71,78	50,54

Detti prospetti evidenziano una netta differenza tra gli indici delle entrate e quelle delle spese.

Dal lato delle entrate la situazione presenta indici di riscossione relativi al titolo II (entrate di parte corrente) pari quasi al 100% mentre quelli relativi al titolo V (entrate in conto capitale), ad eccezione dell'esercizio 2001, si attestano su valori bassi.

L'indice di riscossione medio riferito alle entrate relative a quest'ultimo titolo è, per i cinque anni considerati, pari al 21,18%.

La variabilità evidenziata dal prospetto per il comparto "in conto capitale" è causata solo in parte dalle procedure relative all'erogazione dei relativi contributi ministeriali e regionali, atteso che la tenuità degli importi erogati possa relazionarsi anche all'andamento della spesa nello stesso comparto.

Dal lato delle spese gli indici di pagamento evidenziano una media del 61,85% per le spese correnti e del 10,35% per le spese in conto capitale.

Per il titolo II - relativo alle spese in conto capitale - ciò è dovuto soprattutto alle già evidenziate pregresse modalità di impegno della spesa, salvo poi utilizzare le somme assegnate, quasi integralmente, come spese gravanti in conto residui.

Tale sfasamento ha comportato, come logica conseguenza una notevole massa di residui impropri non essendo fondati sui reali impegni di spesa bensì generati da un vincolo di destinazione non conforme all'art. 17, comma 3 del D.P.R. 696/79 ²².

Inoltre, occorre rilevare che la realizzazione dei programmi di intervento attraverso l'utilizzo di fondi assegnati in conto capitale richiede di norma un arco di tempo che va ben oltre l'esercizio finanziario e ciò anche perché il tempo utile per la realizzazione degli interventi è limitato a quello estivo. Pertanto lo sfasamento temporale tra la fase dell'impegno (improprio) - i cui oneri sono relativi a progetti da realizzare e quella dei pagamenti collegati alla realizzazione concreta degli stessi - è in parte una conseguenza procedurale, rispetto alla quale andrà comunque esercitato ogni possibile sforzo in direzione di una riduzione dei tempi di attuazione. Infatti i bassi indici di pagamento, che però nel 2001 subiscono un sensibile aumento (41,03%), possono anche sottendere una difficoltà nella progettazione e/o nella realizzazione delle varie iniziative descritte nei capitoli di bilancio.

Va, peraltro, considerato che gli usuali strumenti di analisi, applicati ad una gestione che è stata avviata pochi anni fa, possono dare risultati parzialmente fuorvianti se non si tiene conto che l'arco temporale preso in considerazione vede al suo inizio la nascita di un Ente prima inesistente che ha iniziato ad operare in carenza di mezzi umani e materiali, ed i cui organi hanno dovuto approfondire un notevole impegno per costruire e regolamentare una prima struttura organizzativa.

Inoltre, occorre tenere presente che la massa ingente dei finanziamenti in conto capitale è affluita effettivamente solo nel corso del 1998.

²² - Tale articolo così recita: "Formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute dall'ente a creditori determinati in base alla legge a contratto o ad altro titolo valido, nonché le somme destinate a specifiche finalità in base a deliberazioni approvate, quando prescritto, dall'amministrazione di vigilanza, sempre che la relativa obbligazione venga a scadenza entro il termine dell'esercizio".

I residui

Dall'allegato prospetto emerge che nell'arco di tempo considerato l'entità dei residui passivi che alla data del 31/12/1996 ammontava a 5.647 milioni, ha subito nel periodo successivo una sensibile evoluzione che, pur trovando un temperamento in pagamenti relativi ai vari esercizi, si è attestata, alla data del 31/12/2001, a 17.794 milioni. Ciò è dipeso prevalentemente dai residui di competenza assunti negli esercizi 1997 e 1998 sulla base di meri progetti e ammontanti rispettivamente a 22.841 milioni e 9.015 milioni. Anche se i pagamenti in conto residui nell'arco in esame sono pari a complessive 26.920,3 milioni, l'ammontare dei residui alla fine del periodo considerato si appalesa alto rispetto all'entità dei valori espressi dai consuntivi.

Si richiama, pertanto, l'attenzione dei responsabili organi dell'ente ed in particolare del collegio dei revisori sulla esigenza di procedere ad un attento esame del fenomeno dei residui, al fine di ricondurre a livelli fisiologici l'entità degli stessi, riaccertando ed eliminando quelli che non hanno titolo ad essere mantenuti nelle scritture contabili.

Il fenomeno in ogni caso trova una sua giustificazione nella gracilità della struttura che solo di recente ha assunto una configurazione, ancorchè non compiuta, atteso che alla data del 31/12/2001 l'organico effettivo è di 14 unità rispetto alla dotazione prevista di 26 e con l'assenza di ben 5 unità nella qualifica funzionale di VII, attualmente C1.

A ciò aggiungasi la tipologia di interventi che dovendo essere effettuati prevalentemente in zone di alta montagna, e quindi in condizioni meteorologiche particolari, possono interessare più esercizi e quindi entro certi limiti giustificare il ritardo nell'esecuzione e conseguentemente l'alterato sfasamento tra il momento dell'impegno e quello del pagamento.

RESIDUI
Rimanenti al 31.12.1996
Variazioni intervenute nel 1997
Residui accertati e impegnati al 1.1.1997
Riscossi/pagati nel 1997
Residui rimasti al 31.12.1997
Residui di competenza 1997
Rimanenti al 31.12.1997

Attivi
3,0
=
3,0
3,0
=
19.336,3
19.336,3

Passivi
5.647,0
-55,1
5.591,9
2.557,7
3.034,2
22.841,3
25.875,5

RESIDUI
Variazioni intervenute nel 1998
Residui accertati e impegnati al 1.1.1998
Riscossi/pagati nel 1998
Residui rimasti al 31.12.1998
Residui di competenza 1998
Rimanenti al 31.12.1998

Attivi
=
19.336,3
10.436,5
8.899,7
6.236,4
15.136,1

Passivi
-570,3
25.305,2
5.688,7
19.616,5
9.015,8
28.632,3

RESIDUI
Variazioni intervenute nel 1999
Residui accertati e impegnati al 1.1.1999
Riscossi/pagati nel 1999
Residui rimasti al 31.12.1999
Residui di competenza 1999
Rimanenti al 31.12.1999

Attivi
-2.795,2
12.341,0
864,8
11.476,2
1.579,0
13.055,2

Passivi
-2.857,7
25.774,6
5.140,2
20.634,4
3.355,6
23.990,0

RESIDUI
Variazioni intervenute nel 2000
Residui accertati e impegnati al 1.1.2000
Riscossi/pagati nel 2000
Residui rimasti al 31.12.2000
Residui di competenza 2000
Rimanenti al 31.12.2000

Attivi
-472,3
12.582,9
931,7
11.651,2
2.411,9
14.063,1

Passivi
-867,7
23.122,2
9.176,9
17.198,8
3.654,2
20.853,0

RESIDUI
Variazioni intervenute nel 2001
Residui accertati e impegnati al 1.1.2001
Riscossi/pagati nel 2001
Residui rimasti al 31.12.2001
Residui di competenza 2001
Rimanenti al 31.12.2001

Attivi
-517,8
13.545,3
2.437,7
11.107,6
203,6
11.311,2

Passivi
-661,6
17.218,8
4.356,8
15.733,5
2.060,8
17.794,3

Completa il quadro dei residui la sottostante tabella che evidenzia per ciascun anno preso in considerazione l'indice di accertamento, di smaltimento e di variazione della consistenza dei residui.

Anno 1997	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	100,00%	99,02%
Indice di smaltimento	100,00%	45,73%
Indice di variazione e della consistenza		462,73%

Anno 1998	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	100,00%	97,80%
Indice di smaltimento	53,97%	22,48%
Indice di variazione e della consistenza	78,28%	110,55%

Anno 1999	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	81,53%	90,01%
Indice di smaltimento	7,01%	19,94%
Indice di variazione e della consistenza	86,25%	83,79%

Anno 2000	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	96,38%	96,38%
Indice di smaltimento	7,40%	39,69%
Indice di variazione e della consistenza	107,72%	86,92%

Anno 2001	Attivi	Passivi
Indice di accertamento	96,32%	82,57%
Indice di smaltimento	18,00%	25,30%
Indice di variazione e della consistenza	80,43%	85,33%

Gestione di cassa

Il prospetto che segue rappresenta la situazione di cassa dell'Ente.

(in milioni di lire)

Anni	Fondo di cassa all'1.1	Riscossioni	Pagamenti	Fondo cassa al 31.12.
1997	12.064,2	220,8	5.037,0	7.248,0
1998	7.248,0	16.103,5	8.651,0	14.700,5
1999	14.700,5	4.983,5	8.147,5	11.536,5
2000	11.536,5	5.451,8	9.176,9	7.811,4
2001	7.811,4	7.399,3	8.188,3	7.022,4

In merito si rileva che l'entità dei pagamenti assume una stabilizzazione in valori di un certo rilievo che, unitamente a riscossioni più contenute pari mediamente a 5 miliardi l'anno a decorrere dal 1999, portano il fondo di cassa al 31.12.2001 a 7 miliardi.

La peculiarità della gestione esaminata, che ne rende problematico il giudizio mediante l'adozione dei consueti indici gestionali, viene avvalorata anche dall'esame dell'indicatore di cassa suesposto.

In particolare, gli indici di cassa (rapporto tra riscossioni e pagamenti) evidenziano un andamento di gestione sostanzialmente positivo in quanto, come emerge dal seguente prospetto, si passa da un valore del 1997 pari a 4,38 conseguente alla irregolarità degli afflussi dei finanziamenti (a fronte di riscossioni pari ad appena 220,8 milioni nel 1997, sono stati incassati 16,1 miliardi nel corso del 1998) a valori che indicano un andamento crescente negli anni del volume dei pagamenti, prova di un progressivo miglioramento della capacità di spesa dell'ente.

La liquidità riscontrata è dovuta al consistente afflusso di fondi quando l'Ente si era appena costituito, rimasti inutilizzati per alcuni anni ma anche al trasferimento di contributi da parte del Ministero in base a criteri non sempre rispondenti alla reale situazione e possibilità operativa dell'Ente.

(in milioni di lire)

Anni	1997	1998	1999	2000	2001
Riscossioni	220,8	16.103,5	4.983,5	5.451,8	7.399,3
Pagamenti	5.037,0	8.651,0	8.147,5	9.176,9	8.188,3
Percentuali	4,38	186,14	61,17	59,41	90,36